

1935, 13 giugno

Tipologia: Concerto

Luogo e data: Perugia, Sala dei Notari, 13 giugno 1935 (vedi anche sopra)

Fonte: recensione; «La Tribuna» [16 giugno 1935]

Trascrizione: GS

IL CONCERTO ALL'ISTITUTO F. MORLACCHI

PERUGIA, 15.

Da qualche anno i concerti alla fine del corso accademico dell'Istituto Musicale F. Morlacchi si svolgono magnificamente e pure quello di ieri voluto dal direttore Claudio Belati che ancora con competenza regge le sorti dell'Istituto a lui affidato temporaneamente in un periodo critico, ha avuto un lusinghiero successo.

E non saremo noi che ne siamo stati sempre i sostenitori in questo o in altri fogli, a ridire ora in una breve cronaca dell'importanza della manifestazione in se stessa e in relazione alla cultura musicale cittadina e al giovamento che ne può derivare allo Istituto stesso.

Il problema agitato più volte avrà oramai nel Podestà d'oggi chi l'affronterà con decisione e lo risolverà nel modo più onorevole, ne siamo certi, per l'Istituto e per la città.

Veniamo dunque al concerto che seguito ai saggi delle varie classi d'insieme maestri ed allievi dinanzi ad un pubblico che ha saputo valutare la silenziosa, diuturna fatica degli insegnanti, alcuni dei quali onorano col loro nome la nostra città, e la disciplina, il profitto dei giovani. A stare agli applausi il successo maggiore l'hanno avuto i solisti e cioè la professoressa sign. Brizzi Pierina tanto ammirata nel pezzo da concerto op. 79 di Weber da lei reso con acuto senso interpretativo; il violinista prof. Giuseppe Lucietto che ha sollevato entusiastici applausi col fascino del suo chiaro virtuosismo nel drammatico primo tempo del concerto op. 10 in mi magg. di Vieuxtemps; il violoncellista prof. Ferruccio C. Alberti squisitamente poetico e seducente in Sotto ai tigli di Massenet (per cello, clarinetto, F. Ticchioni, e orchestra), ed il tenore Ettore Menichetti che con l'eloquente fraseggio del suo canto ed alta dignità stilistica ha dolcemente sospirato Campane a Vespro di Cremonesi e gli a soli del coro di Aru: Noi t'invochiamo o Signore, che dai cieli odi dei figli il supplice pregar....

L'orchestra buona ed affiatata ha risposto con efficacia di coloriti e di suoni alle bacchette del prof. Lucietto che ha diretto il concerto di Weber e del valoroso maestro Antonio Graziosi che ha poi diretto energicamente la massa corale abbastanza intonata e fusa, se pure poco pronta, in pagine di Uhlig, Favara, Albanese, Ferrario e Pratella alcune delle quali armonizzate dal Graziosi stesso.

Al termine del concerto s'immaginano i complimenti delle autorità presenti tra le quali il Prefetto ed il Podestà, al direttore e agli insegnanti tutti.